

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno Lunedì 20 **del mese di** Luglio
dell' anno 2009 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Errani Vasco	Presidente
2) Bissoni Giovanni	Assessore
3) Bruschini Marioluigi	Assessore
4) Campagnoli Armando	Assessore
5) Dapporto Anna Maria	Assessore
6) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
7) Pasi Guido	Assessore
8) Peri Alfredo	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore
11) Sedioli Giovanni	Assessore
12) Zanichelli Lino	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Zanichelli Lino

Oggetto: INTERVENTI IN MATERIA DI SOSTEGNO DEI LAVORATORI COLPITI DALLA CRISI E DI ALTRE FASCE DEBOLI, DEI MINORI ACCOLTI A SCOPO ADOTTIVO E IN AFFIDAMENTO FAMILIARE O ACCOLTI IN COMUNITA' RESIDENZIALI, PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE.

Cod.documento GPG/2009/1120

Num. Reg. Proposta: GPG/2009/1120

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DPCM 29 novembre 2001 recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che:
 - o all'allegato 1, punto 1.A "Classificazione dei livelli", prevede tra i livelli essenziali di assistenza, nell'ambito dell'assistenza distrettuale, l'attività sanitaria e socio-sanitaria rivolta alle donne, alle coppie e alle famiglie a tutela della maternità (n. 2, lettera G, seconda linea);
 - o allo stesso allegato 1, punto 1.C "Area integrazione socio-sanitaria", nell'ambito del medesimo livello di assistenza sopra richiamato, prevede le prestazioni medico-specialistiche, terapeutiche, psicologiche, di indagine diagnostica alle donne, ai minori, alla coppia e alle famiglie (ivi comprese le famiglie adottive ed affidatarie) riferite alle prestazioni - funzioni di "Protezione del minore in stato di abbandono e tutela della sua crescita anche attraverso affidi e adozioni" di cui alla tabella allegata al DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";

- la L.R. 28 luglio 2008, n.14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni;

- il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, in particolare la parte terza, capitolo 2.2. "potenziare e qualificare il sistema di accoglienza";

- la DGR n.846/2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (Legge 4 maggio 1983,n.184 e s.m. e artt. 5 e 35 L.R. 12 marzo 2003, n.2 e s.m.)

- la deliberazione di Consiglio regionale n. 331 del 12/2/2002 "Approvazione del progetto regionale adozione";

- la DGR n. 1425 del 19 luglio 2004 "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, comma 2, lettera c) della Legge 476/98", in particolare al paragrafo "Attuazione del sistema integrato dei Servizi per l'adozione" dove si legge che nell'ambito del coordinamento dei servizi socio-sanitari rivolti alla integrazione delle prestazioni necessarie allo svolgimento dell'intero iter adottivo, "particolare riguardo dovrà essere rivolto ad assicurare le prestazioni diagnostiche terapeutiche e/o riabilitative, se necessarie al momento dell'arrivo dei bambini in Italia (post-adozione);

Considerato che:

- il nostro Paese e, con esso, l'Emilia-Romagna, si trova a fronteggiare una fase di criticità legata alla situazione economica contingente e che tale processo si è affermato in modo accelerato ed in un arco di tempo piuttosto breve;
- nel richiamare le criticità presenti anche nella vita della comunità regionale, emergono ragioni di carattere socio-economico che, in quanto determinanti di fragilità sociale, costituiscono ostacoli per accedere alle opportunità esistenti sul territorio regionale del sistema di cure;

Atteso che:

- in tale contesto, si rende necessario definire per i residenti in Emilia-Romagna, misure straordinarie per sostenere le famiglie e le fasce sociali più deboli;
- seguendo tale logica e al fine di costruire le sopracitate misure, sono stati svolti approfonditi momenti di confronto con i rappresentanti delle parti sociali, al fine di condividere le iniziative che si intendono intraprendere all'interno del piano regionale, che hanno esitato in una intesa sottoscritta dagli Assessori Giovanni Bissoni e Annamaria Dapporto il 15 giugno 2009;

Ritenuto pertanto, in attuazione di quanto previsto a quanto sopra evidenziato, che si debba provvedere, al fine di sostenere le famiglie e le fasce sociali più deboli e quindi più esposte agli effetti della crisi nella fruizione delle prestazioni sanitarie, alla approvazione degli allegati:

- A "Interventi in materia di esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali dei minori accolti a scopo adottivo e in affidamento familiare anche a parenti o accolti in comunità

residenziali”;

- B “Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l’accesso alle prestazioni sanitarie”;

Visto il parere favorevole espresso dalla Commissione Assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali nella seduta pomeridiana del 15 luglio 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute Giovanni Bissoni e dell’Assessore alla promozione delle politiche sociali ed di quelle educative per l’infanzia e l’adolescenza. Politiche per l’immigrazione. Sviluppo del volontariato, dell’associazionismo e del terzo settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione gli allegati:
 - A - “Interventi in materia di esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali dei minori accolti a scopo adottivo e in affidamento familiare anche a parenti o accolti in comunità residenziali”;
 - B - “Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l’accesso alle prestazioni sanitarie”;
2. di stabilire che gli oneri derivanti dall’applicazione delle azioni previste dall’allegato A - “Interventi in materia di esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali dei minori accolti a scopo adottivo e in affidamento familiare anche a parenti o accolti in comunità residenziali”, sono a carico dei bilanci delle Aziende sanitarie regionali e trovano copertura finanziaria nei capitoli di spesa del bilancio regionale relativi al riparto annuale del fondo sanitario regionale ed al riparto delle risorse integrative regionali annualmente destinate a garantire l’equilibrio economico-finanziario del Servizio sanitario regionale;
3. di quantificare l’onere a carico del SSR, relativamente alle azioni previste dall’allegato B - “Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l’accesso alle prestazioni sanitarie”, per il 2009

in euro 2.000.000,00, dando atto che la copertura finanziaria viene assicurata a carico del Capitolo 51708 del Bilancio regionale 2009, in relazione alle risorse aggiuntive di cui al Progetto di Legge Finanziaria Regionale adottata in coincidenza con l'assestamento 2009 art. 19 (propria deliberazione n. 844 del 15 giugno 2009);

4. di subordinare l'esecutività delle disposizioni di cui all'allegato B "Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l'accesso alle prestazioni sanitarie" alla data di promulgazione della Legge di assestamento;
5. di determinare che gli interventi di cui all'allegato B sopraindicato, aventi carattere di straordinarietà, hanno scadenza al 31 dicembre 2009 e che entro tale data verrà effettuata una verifica sugli effetti dei provvedimenti, ai fini di una valutazione ed eventuale riproposizione degli stessi;
6. che il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

- - - - -

ALLEGATO A



Giunta Regionale

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

“Interventi in materia di esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali dei minori accolti a scopo adottivo e in affidamento familiare anche a parenti o accolti in comunità residenziali”

Premessa

La Regione Emilia-Romagna riconosce il valore etico e sociale delle scelte adottive e affidatarie e intende, coerentemente con quanto previsto in particolare dalla L. 184/83 e succ. modificazioni, sostenere anche economicamente tali disponibilità espresse dai cittadini del proprio territorio.

Allo stesso tempo, secondo quanto disposto dall'art. 2 della LR 14/08, "la Regione Emilia-Romagna, ispirandosi al principio di eguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e realizzazione personale".

I bambini accolti a scopo adottivo o in condizioni di affido, possono avere la necessità di una attenta e accurata presa in carico e cura a tutela della salute psico-fisica, non solo dal punto di vista diagnostico-assistenziale ma anche per quanto riguarda l'accompagnamento ad una loro equilibrata crescita.

In particolare, per i bambini stranieri adottati, la criticità è riferita alle fasi iniziali di inserimento nella nuova famiglia, quando una diagnosi tempestiva relativa a problematiche sanitarie non riconosciute nel paese di origine, consente di valutare precocemente lo stato di salute, anche con riferimento alla situazione psico-affettiva dei bambini, affinché le loro famiglie possano accompagnare in maniera adeguata la loro crescita.

Per affrontare le criticità di carattere socio-economico presenti nella Regione Emilia-Romagna che potrebbero costituire ostacoli per accedere al sistema di cure, in data 15 giugno 2009 è stato sottoscritto un verbale di intesa con le OOSS, su iniziative da intraprendere per rendere omogeneo sul territorio regionale con specifico provvedimento :

- L'esenzione dal ticket per le prestazioni di specialistica ambulatoriale dei minori in affido sia a famiglie che in comunità;
- L'esenzione dal ticket per i minori in adozione per un periodo di iniziale presa in carico;

Queste iniziative che gli Assessorati alle politiche per la salute e alle politiche sociali hanno intrapreso, si inseriscono all'interno degli interventi di applicazione del Piano sociale e sanitario regionale a sostegno delle responsabilità familiari e a tutela dei soggetti in età evolutiva.

a. Benefici previsti e destinatari:

Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria per:

1. tutte le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate ai bambini accolti a scopo adottivo da coniugi residenti nella regione Emilia-Romagna a seguito di procedure di adozione nazionale e internazionale, per la durata di 24 mesi dall'ingresso del minore in famiglia;
2. tutte le prestazioni specialistiche ambulatoriali erogate ai minori affidati a coppie, a singoli o a familiari di 2° o 3° grado residenti in comuni della Regione Emilia-Romagna, o accolti nelle comunità residenziali di cui alla DGR 846/07 presenti sul territorio regionale, per l'intera durata del periodo di affido o dell'accoglienza.

b. Modalità di applicazione:

Con successivo atto saranno fornite alle Aziende Sanitarie le indicazioni amministrative per l'individuazione dei destinatari e le modalità organizzative per usufruire del beneficio dell'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale dei soggetti interessati.

c. Monitoraggio:

La Direzione Generale sanità e Politiche sociali della Regione Emilia-Romagna favorirà la messa a punto di strumenti di monitoraggio periodici sull'applicazione del presente provvedimento. anche stimolando iniziative formative rivolte agli operatori interessati all'applicazione delle stesse.

ALLEGATO B



Giunta Regionale

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

“Interventi in materia di sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi e di altre fasce deboli per l’accesso alle prestazioni sanitarie”

PREMESSA

Il nostro Paese, e con esso l'Emilia-Romagna, si trova a fronteggiare una fase di criticità legata alla situazione economica contingente che necessita di interventi atti a tutelare le fasce più deboli della popolazione.

Il Piano regionale sociale e sanitario 2008-2010 si colloca a pieno titolo in tale percorso, in quanto afferma una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, del terzo settore e dalle stesse persone e famiglie che esprimono esigenze di sostegno e cura, percorso che vede i rappresentanti delle parti sociali con un ruolo fondamentale di concertazione ai vari livelli istituzionali.

In tale contesto l'attuale situazione economica richiede una presenza autorevole del pubblico nel territorio: autorevolezza che si afferma attraverso la capacità di svolgere compiti di garanzia, prestando attenzione alla costituzione di prospettive strategiche condivise con le formazioni della società civile che accettano di svolgere funzioni pubbliche.

In questo momento storico, più che in precedenza, la nostra società regionale risente di una minore ricchezza ed emerge con evidenza come le situazioni di criticità sociale possano determinare difficoltà di accesso alle opportunità effettivamente esistenti, generando nuove povertà, da cui derivano situazioni di nuove fragilità e di debolezza che ostacolano l'accesso anche ai servizi sanitari esistenti.

Nel richiamare le criticità presenti anche nella vita della nostra comunità regionale, emergono ragioni di carattere socio-economico, che, in quanto determinanti di fragilità sociale, costituiscono ostacoli per accedere al sistema di cure.

Nella logica della costruzione di misure straordinarie atte a promuovere e sostenere l'adozione di interventi a sostegno delle

famiglie e delle fasce sociali più deboli, sono stati svolti numerosi e approfonditi momenti di confronto tecnico con i rappresentanti delle parti sociali e, in data 15 giugno 2009, presso la sede della Regione, è stato sottoscritto un "Verbale di intesa sulla proposta di Giunta per l'assestamento del bilancio regionale 2009", con le Confederazioni Regionali Sindacali CGIL, CISL, UIL, al fine di condividere le iniziative da intraprendere all'interno del piano regionale, per sostenere i cittadini appartenenti alle fasce più deboli e quindi più esposti agli effetti della crisi nella fruizione di prestazioni sociali e sanitarie.

I PROVVEDIMENTI REGIONALI

A tale proposito, valutata la doverosa necessità di sostenere le famiglie e le fasce sociali più deboli e considerato che l'allargamento dei destinatari, in modo straordinario, alle soglie di esenzione, permetterebbe di garantire l'accesso all'esenzione anche a famiglie che pur essendo in condizioni economiche particolarmente disagiate (numerosità dei figli, situazione lavorativa precaria, ecc.) devono sostenere l'intera spesa per la compartecipazione alla spesa (ticket), non potendo soddisfare i requisiti della normativa attuale, si ritiene opportuno assumere i seguenti provvedimenti, in un'ottica di garanzia di un sistema di tutela della salute, alle famiglie che si trovano in condizioni di fragilità sociale e/o in stato di indigenza:

- nell'ambito del quadro di interventi volti a favorire i lavoratori e i familiari a loro carico in difficoltà a causa della crisi, si dispone che abbiano diritto all'esenzione ticket, relativamente alle prestazioni specialistiche ambulatoriali, presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate ubicate in Emilia-Romagna, i soggetti, che al momento della fruizione della prestazione risultino:
 1. aver perso il lavoro dal 1° ottobre 2008;

2. in cassa integrazione ordinaria, straordinaria o in deroga e che percepiscano una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale, corrispondente ai massimali mensili previsti dalla Legge 427/1980 (Circolare INPS n. 11 del 27/1/2009);
 3. in mobilità;
 4. in contratto di solidarietà e che percepiscano una retribuzione, comprensiva dell'integrazione salariale, corrispondente ai massimali di legge di cui al punto 2);
- relativamente all'assistenza farmaceutica si ritiene opportuno erogare gratuitamente, con modalità definite dalle singole Aziende USL, i farmaci in fascia C compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta, alle famiglie indigenti in carico/individuate dai Servizi Sociali dei Comuni.

Gli interventi sopraindicati hanno scadenza al 31 dicembre 2009; entro tale data verrà effettuata una verifica sugli effetti dei provvedimenti, ai fini di una valutazione ed eventuale riproposizione degli stessi.

Conseguentemente la quantificazione dell'onere a carico del SSR, fino al 31/12/2009, relative alle prestazioni da erogare a livello regionale, risulta pari a:

- euro 1.500.000,00, quale somma stimata per il mancato gettito del ticket per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, prevista sulla base dell'attuale andamento dell'assistenza specialistica ambulatoriale;
- euro 500.000,00, quale tetto di spesa complessivo regionale per la spesa per i farmaci in fascia C, compresi nei Prontuari Aziendali e in distribuzione diretta con modalità definite dalle singole Aziende USL, alle famiglie indigenti in carico/individuate dai Servizi Sociali dei Comuni.

La copertura finanziaria verrà assicurata a carico del Bilancio Regionale e il relativo riparto delle risorse alle Aziende USL verrà effettuato sulla base della quota di accesso al Fondo

Sanitario Regionale per quota capitaria.

Modalità di applicazione

In via preliminare occorre precisare che, ai sensi della normativa vigente, (art. 12 del T.U. n. 917 del 22/12/1986 e succ. mod.), sono da intendersi "familiari a carico" i componenti del nucleo familiare non fiscalmente indipendenti, vale a dire i familiari per i quali l'interessato gode di detrazioni fiscali.

Al fine di fruire delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, si dispongono le seguenti modalità di applicazione; i cittadini sopradefiniti e i loro familiari a carico, negli sportelli del sistema CUP, dovranno:

- rendere l'autocertificazione circa l'esenzione in relazione allo status sopraindicato, che viene acquisita direttamente dall'AUSL all'atto della fruizione;
- per chi ha perso il lavoro, dal 1° ottobre 2008, è necessario essere in possesso di Dichiarazione di immediata disponibilità (Did) presentata al Centro per l'Impiego di competenza e di essere tuttora in attesa di nuova occupazione;
- per i lavoratori in mobilità è necessario essere iscritto nelle liste di mobilità ed essere in possesso di Dichiarazione di immediata disponibilità (Did) presentata al Centro per l'Impiego.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2009/1120

data 09/07/2009

IN FEDE

Leonida Grisendi

omissis

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

Il Responsabile del Servizio
Segreteria e AA.GG. della Giunta
Affari Generali della Presidenza
Pari Opportunita'